

Le Selve Patriziali di Sonvico: una rinascita del Castagno



Patriziato di Sonvico

Dalla memoria orale alla documentazione storica

Le selve castanili patriziali di Sonvico rappresentano un capitolo affascinante della storia locale, ricostruito grazie al prezioso intreccio di testimonianze degli anziani e documenti conservati presso l'Archivio federale di Berna. Queste selve, promosse e realizzate dall'Ispettorato forestale, nacquero come risposta concreta ai danni ambientali provocati dai massicci disboscamenti dell'Ottocento, segnando una nuova stagione di rispetto e cura per il territorio.

Nel 1892 la prima selva venne impiantata a Roveraccio, nella località di Soriv. Qui, venti ettari di terreno, un tempo ricoperti da erica e ginestre, furono trasformati in un castagneto ordinato: 824 giovani castagni furono messi a dimora, ciascuno a distanza di 15 metri dagli altri, dando vita a una nuova risorsa naturale e comunitaria. L'intervento ebbe un costo totale di 1.463,50 franchi, pari a circa 1,78 franchi per pianta: la Confederazione svizzera contribuì coprendo la metà della spesa, mentre il Cantone Ticino partecipò con un ulteriore 20%.

Il successo dell'iniziativa portò, nel novembre 1895, a una nuova impresa: a Pian Piret vennero scavate 370 buche quadrate, ognuna di un metro per lato e profonde 50 centimetri, pronte ad accogliere in primavera le piantine fornite dagli abitanti di Sonvico. Ogni buca costò 24 centesimi, mentre ogni pianta fu pagata 90 centesimi. Per proteggere i giovani castagni dal morso delle capre, vennero costruite impalcature di spini legate saldamente con filo di ferro zincato a pungiglioni: un ingegnoso sistema che unisce sapere tradizionale e innovazione pratica.

Il progetto proseguì poi con una terza piantagione, meno estesa, sui monti di Usin, ampliando ulteriormente il patrimonio boschivo e segnando la volontà della comunità di reinvestire nella natura e nel futuro del proprio territorio.

Questa storia, fatta di impegno, ingegno e collaborazione, testimonia come le selve patriziali di Sonvico siano nate da una visione comunitaria, diventando simbolo di resilienza e sostenibilità per tutte le generazioni.

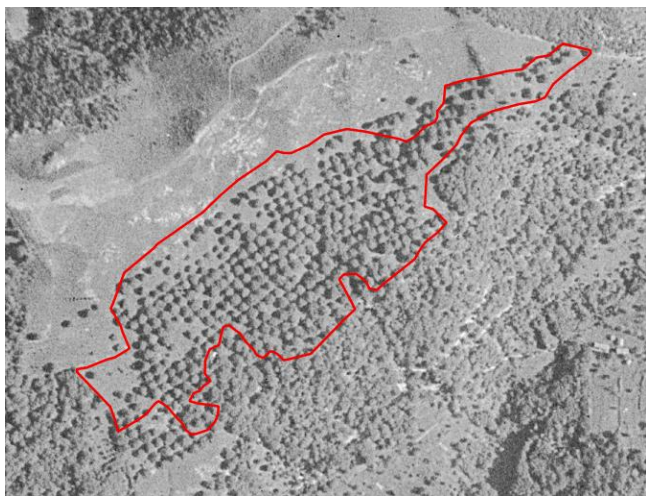
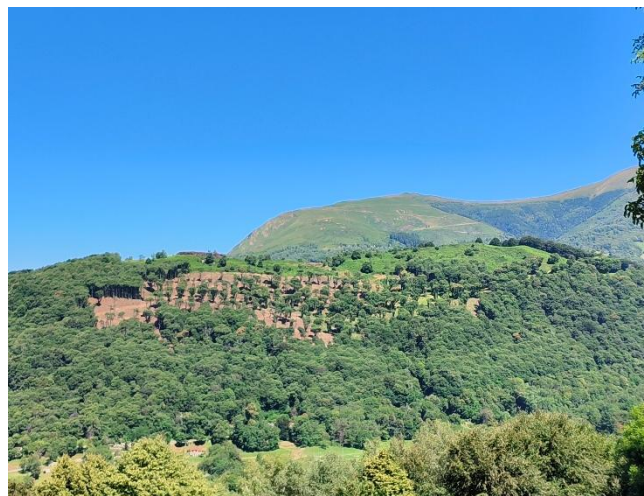


Foto storica dell'area d'intervento di Roveraccio (in rosso) nel 1946 (swisstopo), in cui sono ben visibili i castagni gestiti a selva.



Scorcio dell'area d'intervento di Roveraccio dal versante opposto (luglio 2025).